

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DANZA 2025

Oggi, 29 aprile, in occasione della Giornata Internazionale della Danza voglio celebrare tutti noi, instancabili ballerine e ballerini, che con scarpe consumate e sorrisi smaglianti portiamo avanti una delle più belle forme d'arte collettiva.

Ma “tutti noi”, chi? Noi siamo quel tipo appassionato di danze popolari, quello che entra in una stanza e sa già riconoscere una danza dopo tre note; siamo quella signora che ci tiene a spiegarti la differenza tra un horo bulgaro e un kolo serbo, mentre tu vorresti solo capire che passi devi fare, e ti parla dei suoi 472 dischi comprati (prima che tu nascessi) nei mercatini dei Balcani.

Noi siamo l'esperto che interrompe il ballo per comunicare a tutti che “no, questa melodia in realtà è una variante del '700 influenzata dai commerci veneziani” e siamo anche la purista che si indigna perché “non si fa così, al mio paese questo passo si fa DOPO il giro, non prima!”.

Ma è proprio questo il bello: dietro ogni figura un po' eccentrica c'è una passione autentica per qualcosa che va oltre il semplice movimento. Le danze popolari sono la nostra storia che si fa corpo, la nostra memoria collettiva che prende ritmo.

Ballando insieme, intrecciando le mani in cerchio o in linea, tutti noi ri-scopriamo un modo di stare insieme che oggi sembra quasi rivoluzionario! Niente telefoni, niente schermi, solo persone che stanno una accanto all'altra e che si guardano negli occhi, si sorridono e condividono lo stesso spazio al ritmo di melodie meravigliose.

Quindi sì, continuiamo a discutere se quella variante sia autentica o soltanto una reinterpretazione moderna; continuiamo a comprare gonne sempre più colorate e a indossare con orgoglio gilet improbabili trovati al mercato delle pulci... ma, soprattutto, continuiamo a ballare!

Perché ogni volta che formiamo un cerchio e intoniamo un canto, stiamo tenendo in vita qualcosa di prezioso. E lo stiamo facendo nel modo più bello possibile: divertendoci.

Buona Giornata Internazionale della Danza a “tutti noi”, custodi sorridenti delle tradizioni popolari!